



AMBULATORIO

Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Cerchi un lavoro
e vuoi diventare un nostro consulente?
CONTATTACI!

Agenzia generale di Bareggio
Via Stelvio, 3|
T 02 903 61 313
@ agenzia.bareggio.it@generali.com

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641



FOTOCOPIE B/N - COLORI E LASER

TESI DI LAUREA - CURRICULUM

CARTE INTESTATE - BUSTE

STAMPE SU T-SHIRT - FELPE ECC.

STAMPE GADGET - TAZZE MAGICHE

VOLANTINI - PIEGHEVOLE - BROCHURE

MANIFESTI - POSTER - BANNER

SCANSIONI GRANDE FORMATO

PACKAGING PERSONALIZZATO

BIGLIETTI DA VISITA - CARTOLINE

CALENDARI E PLANNING

MENU - TOVAGLETTE - BORSE

ADESIVI PER VETROFANIE E AUTONEZZI

STAMPE GRANDE FORMATO - ROLL UP

CREAZIONE DI LOGHI

PROGETTAZIONE INSEGNE

...E TANTO ALTRO!

NEW!

Miglioriamo
la visibilità e
l'estetica della

TUA ATTIVITÀ grazie alle
TENDE PERSONALIZZATE

MaxPrint

Atelier della Grafica e Stampa

Via Alessandro Manzoni 2 - 20018 Sedriano (MI)

Cell. 3395918191 - Tel. 02 33501229 - massimo@maxprint.info



Affiliato: STUDIO SEDRIANO SAS
Via Fagnani, 15 - 20018 SEDRIANO (MI)

02 90260038

mihk6@tecnocasa.it

sedriano1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaSedriano

Via Villoresi, 18 - 20010 VITTUONE (MI)

02 90119221

mihlb@tecnocasa.it

vittuone1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaVittuone

**Vuoi vendere o affittare
il tuo immobile?**

**Ottieni subito una
valutazione gratuita!**

**in copertina:**

foto di Pietro Garegnani.
 Si trebbia nella calura
 alla periferia del paese.

4 Editoriale
 di don Luca

5 CPP

8 San Remigio

10 La voce
 di Papa Francesco

12 Diocesi:
 l'Arcivescovo Mario

14 Anniversario
 del Manzoni

16 Villa Manzoni

17 Dentro l'arte

20 Inserito bambini

22 Vita parrocchiale

24 Luoghi dello Spirito

26 Pellegrini
 in Terrasanta

28 Oratorio

29 Gruppo Missionario

30 Tradizioni
 in cucina

32 Anagrafe

33 Calendario
 iniziative

34 Calendario
 intenzioni

38 Informazioni



Autofficina

Avanguardia Tecnica

MECCATRONICA - GOMME

CLIMATIZZATORI

REVISIONI

GANCI TRAINO - GPL

Via C. Colombo, 11/B 20018 Sedriano (MI)

Tel. / Fax 02 901 11 720 E-mail: lcardilovati@virgilio.it

Buone Vacanze...per ritrovare la rotta!!



Se chiudiamo gli occhi e pensiamo alle vacanze si presenta a ciascuno di noi un'immagine, che forse non è precisamente quella di un luogo, ma più probabilmente quella di "un momento" " un

istante" in un luogo, oppure una immagine legata ad una sensazione. Chiudiamo gli occhi e proviamo... forse ci sarà balzato agli occhi della mente un volto caro dell'infanzia, o un paesaggio sereno e fresco...

Le vacanze ci servono sotto molti punti di vista, vi auguro di usarle per ritrovare la rotta della vita, o semplicemente correggerla.

Ritrovare il senso delle cose che facciamo, dedicare tempo per coltivare le relazioni veramente importanti che diamo per scontate o ricaricare le energie per i compiti imprescindibili.

Due dimensioni in particolare mi permettono di suggerire.

La prima mi viene suggerita da questa semplice e illuminante citazione di Romano Guardini:

«Pensiamoci: la nave viaggia su una rotta sbagliata. In tal caso, a chi è sulla nave non serve a nulla andare a destra e a sinistra o installare un apparato al posto di un altro; tutta la mole deve dirigersi in una direzione diversa».

Ritrovare quindi la dimensione comunitaria, sociale ed ecclesiale, non come un impegno ma come una scelta di realismo ed intelligenza. Ai genitori che sono giustamente preoccupati perché i figli si allontanano dalla Chiesa o dall'oratorio suggerisco di iniziare...dalla loro presenza! Suggerisco cioè di essere loro, i genitori, presenti in co-

munità, affidabili, positivi, che aderiscono convinti ai cammini per adulti: è l'unico modo per essere credibili, e per indirizzare la nave su cui tutti siamo imbarcati, anche i loro figli, nella direzione giusta!

La seconda dimensione da recuperare è **quella spirituale**, profonda, non tanto come impegno, ma come sapienza di vita. Possiamo farlo con queste parole di padre David Maria Turoldo



Amore, che mi formasti

*Amore, che mi formasti
a immagine dell'Iddio che non ha volto,
Amore che sì teneramente
mi ricomponesti dopo la rovina,
Amore, ecco, mi arrendo:
sarò il tuo splendore eterno.*

*Amore, che mi hai eletto fin dal giorno
che le tue mani plasmarono il corpo mio,
Amore, celato nell'umana carne,
ora simile a me interamente sei,
Amore ecco, mi arrendo:
sarò il tuo possesso eterno.*

*Amore, che al tuo giogo
anima e sensi, tutto m'hai piegato,
Amore, tu m'involi nel gorgo tuo,
il cuore mio non resiste più,
ecco, mi arrendo, Amore:
mia vita ormai eterna.*

David Maria Turoldo

Buona estate, con affetto
Don Luca

Dal consiglio pastorale parrocchiale



KYRIE ALLELUIA AMEN - Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù, questa la proposta pastorale dell'Arcivescovo Mario Delpini, per l'anno 2022-2023 appena concluso ed iniziato lo scorso 10 settembre, con la giornata di ritiro, per la "Programmazione annuale", nella bella cornice de "La Scala di Giacobbe" a Castelletto di Cuggiono. Ripercorriamo l'anno, che ha visto la comunità impegnata in molteplici iniziative pastorali, caritatevoli e solidali, seguendo in particolare il percorso compiuto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Un Consiglio che ha affettuosamente accolto e sostenuto don Angelo, prete novello, vicario de-

stinato alla nostra comunità e Suor Enrica, che affianca suor Annamaria e suor Giuseppina. Costituiscono una Grazia di Dio, un dono importante per la vitalità della parrocchia!

Base del cammino di fede, importante riferimento e nostra linea guida, la proposta pastorale sopra-citata dell'Arcivescovo Mario.

L'importanza della preghiera nelle varie forme, il mettersi all'ascolto della Parola di Dio e comprendere ciò che il Signore desidera da ognuno di noi, è supporto indispensabile che ci accompagna e sostiene nel servizio per il bene comune.

“Le comunità sono chiamate ad essere case di preghiera e scuole di preghiera”

In parrocchia sicuramente non mancano le proposte, i momenti liturgici sono molto ben curati ed è vivo il desiderio di proseguire in tal senso e di coinvolgere sempre più fedeli.

Educare alla preghiera per percepirla come necessità, non come routine.

Più viviamo nella preghiera, più traspare l'amore di Gesù che opera in noi e più riusciamo ad essere coinvolgenti ed arrivare al cuore delle persone.

Da tutti i componenti del Consiglio è riconosciuta come fondamentale la formazione per gli operatori pastorali.

Una formazione pratica e teorica, poiché per una perfetta armonia tutto serve: una chiesa

in ordine negli arredi e paramenti, il bel canto, accoglienza e congedo dei fedeli, lettori ben predisposti per la proclamazione della parola di Dio, ministri dell'Eucarestia ben preparati.

La Commissione Liturgica, periodicamente convocata da don Luca, svolge un ruolo importante nella cura delle celebrazioni.

Abbiamo avuto un'ulteriore opportunità: partecipare a due appuntamenti formativi, tenuti da don Umberto Bordoni, che ci ha permesso di interiorizzare quanto scritto dal nostro Vescovo: *"... non tanto assistere allo svolgimento di un rito, non ascoltare una predica, non essere istruiti con un insegnamento. Entrare nel mistero è la grazia di accogliere l'invito alla comunione con Gesù risorto, vivo, presente nella forma del sacramento"*.

Il Calendario Pastorale, offerto a tutti i fedeli, è ricco di proposte variegate rivolte alle diverse fasce d'età. Calendarizzati appuntamenti importanti per vivere i tempi forti: Avvento, S. Natale, Quaresima, S. Pasqua, Giornate Eucaristiche, Festa Patronale, che ci dona l'opportunità di ricordare anniversari significativi di sacerdoti conosciuti nativi o che hanno svolto

da noi il loro importante ministero.

Avviati gli incontri per il Gruppo Famiglie, utile opportunità per raggiungere e coinvolgere una fascia di età poco presente in forma attiva in parrocchia.

Obiettivo raggiunto: il percorso sta prendendo seriamente vitalità!

Andando oltre il nostro campanile, su invito di Papa Francesco, che ci sospinge **"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione"**, rivolgiamo l'attenzione a quanto proposto dalla Diocesi di Milano, attraverso la formazione dei **Gruppi Barnaba**.

Hanno *"il compito di aiutare a leggere la situazione attuale e a definire le priorità che la missione impone per quel territorio"*. Certo non è impresa facile da realizzare, ma un sincero, doveroso grazie ai volontari che operano alacremente e con impegno in questo progetto.

Al Consiglio viene chiesta un'attenta riflessione in merito alle **Comunità Pastorali** per sentirci coinvolti nelle sfide di questo nostro tempo! Fondamentale è incrementare e sostenere la ministerialità: è necessario un cambiamento, bisogna reinventarsi per ridisegnare il volto della

comunità cristiana.

Dobbiamo essere pronti a camminare con gli altri che vivono sul territorio con esperienze diverse. Nella nostra realtà parrocchiale è avviata la collaborazione con Vittuone per la Pastorale giovanile.

Il discorso è ampio, non è così semplice metabolizzarlo e soprattutto attualizzarlo, ma stiamo vivendo un cambio epocale, nel quale le comunità sono chiamate ad avviare nuovi processi per un rinnovato slancio evangelizzatore.

Invitato a presenziare ad un incontro del Consiglio il Vicario Episcopale, il Vescovo don Luca Raimondi, che su questo delicato argomento, si è espresso chiaramente... La Comunità Pastorale non nasce solo dall'idea che mancano i preti, anche se questo è un dato fondamentale. Alcuni preti ancora non si rendono conto, figuriamoci la gente...

Per dettagliare ha fornito alcuni dati. Al tempo del cardinale Angelo Scola, nella diocesi di Milano, i preti erano circa 2.000, ad oggi sono 1.593 compresi anche gli anziani in casa di riposo e quelli ammalati. Considerando anche chi è in seminario, fra sei anni, i sacerdoti con età inferiore ai 71 anni saranno 800. La

gente non si rende conto e continua a pensare alla parrocchia con l'impostazione di 50 anni fa.

Il Padreterno, sosteneva il Vicario, ci sta indicando qualcosa, ci sta dando una chiara indicazione su cos'è la Chiesa, non dobbiamo ancorarci al passato, ma essere docili all'azione dello Spirito.

Basta dire "abbiamo sempre fatto così", inventiamo percorsi nuovi!

Il cambiamento non ci deve preoccupare, dobbiamo essere inquietati perché tanti nostri fratelli ancora non hanno incontrato Gesù, non si sentono accolti, non hanno una direzione di vita. È indispensabile l'apertura dei recinti delle nostre comunità per far entrare chi non c'è. Dobbiamo adattarci e coinvolgere.

I laici devono essere testimoni della propria fede in famiglia, negli ambienti di lavoro, fuori dai propri recinti.

Occorre essere consapevoli di quanto vale la formazione dei laici, per avere solide fondamenta dalle quali far scaturire la disponibilità per diventare referenti parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale è annualmente aggiornato sui bilanci della parrocchia e sulle scelte economiche (trattate con accu-

ratezza e competenza dal Consiglio Affari Economici Parrocchiale). In particolare si è focalizzata l'attenzione sulla situazione dell'intero complesso "ex scuola media". Necessita di interventi molto onerosi per la messa in sicurezza, l'adeguamento degli impianti...con una spesa così ingente che la parrocchia non è in grado di sostenere. Nell'aprile 2019, dopo un sopralluogo, i tecnici della Diocesi dichiaravano: *"Sia anche ben valutata l'opportunità di procedere all'esecuzione di continue opere di manutenzione (sostituzione serramenti, sostituzione caldaia, rifacimento pavimentazione esterna per una stima di spesa di circa 200.00 €) in considerazione appunto di sviluppi e possibilità future di alienazione, cessione o rifunzionalizzazione."*

Attualmente si usa un terzo dell'edificio solo 4 settimane all'anno per l'oratorio estivo, ma anche questa parte necessiterebbe importanti interventi manutentivi. I tecnici del Consiglio Affari Economici hanno valutato attentamente tutte le possibili opzioni, giungendo alla soluzione della alienazione dell'ex scuola media. Scelta approvata, dopo ampie discussioni, anche dal Consiglio Pastorale. Ora un possibile acquirente si propone di

acquistare i due terzi del complesso, e tra qualche anno valutare l'acquisizione dell'intero edificio. Gli accordi sono in fase di definizione, ma se andrà in porto, la futura destinazione sarà a vantaggio dei cittadini e della comunità.

Talvolta, anche per la Parrocchia, si impongono scelte obbligate, magari a malincuore, ma se il risultato è la riqualificazione e un uso proficuo per tutti, ben vengano.

L'attuale Consiglio, in carica dal 2019, tornerà ad incontrarsi nel nuovo anno pastorale 2023-2024, a seguito della comunicazione dell'Arcivescovo: *"gli organismi pastorali e per gli affari economici, in scadenza, resteranno in carica ancora alcuni mesi e saranno rinnovati il 26 maggio 2024"*.

Elisabetta e Maria Teresa

Gli ultimi anni di Remigio

Morto in fama di santità -*Nona puntata*-

Dopo l'affaire Clau-
de di cui abbiamo
parlato nella scorsa
puntata ci resta da esami-
nare l'ultimo ventennio del-
la vita di Remigio (514-535).

Remigio taumaturgo: parola di Nicezio

Un'altra lettera viene a rompere l'oscurità di questi ultimi anni di Remigio: la scrive Nicezio, santo vescovo di Treviri (513-566), alla regina Clodosvinta, nipote di Clodoveo e moglie di Alboino, re dei Longobardi. In essa egli sprona la regina a compiere al medesimo ufficio svolto dalla nonna Clotilde: come quest'ultima aveva propiziato la conversione del marito Clodoveo, così lei avrebbe dovuto portare Alboino dall'eresia ariana alla fede cattolica.

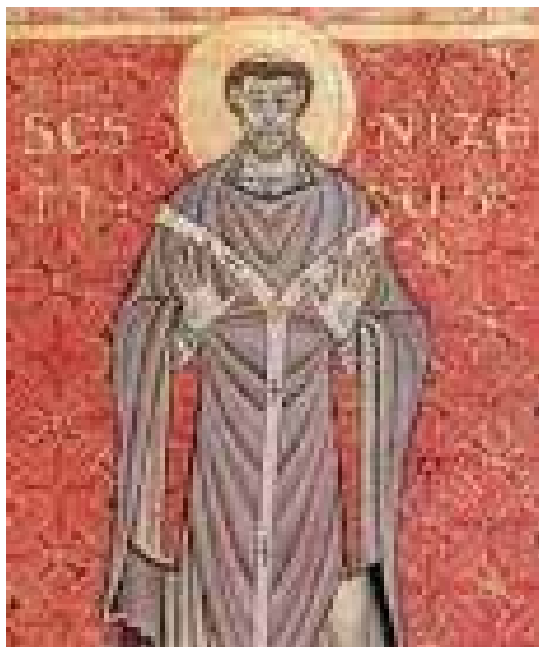
Per suffragare la bontà della vera fede cita nella conclusione della sua epistola i miracoli operati dai santi vescovi di Francia. A partire da san Martino, nel cui santuario durante il suo giorno festivo, l'11 novembre, si assiste a continui miracoli: ciechi, muti, sordi, lebbrosi e altri infermi ritrovano di anno in anno la salute. Per passare poi ai santi vescovi Germano,

Ilario e Lupo, presso le cui chiese anche gli indemoniati vengono liberati, perché "fit, ut locus, ubi Deus est, ostendatur"¹, ovvero "avvenga che si manifesti il luogo dove Dio è presente" (a differenza delle chiese degli eretici ariani).

E finalmente arriviamo a Remigio: "Quid de domino Remigio et domino Medardo episcopis, quos tu, credo, vidisti? Non possumus tanta exponere, quanta mirabilia per illos Deum videmus facere"², cioè "Che dire poi del vescovo Remigio e del vescovo Medardo, che tu, credo, hai visto di persona? Non possiamo narrare tutti i miracoli che vediamo operare da Dio tramite loro". Non abbiamo più a che fare con santuari e tombe di santi,

preziose per le reliquie che contengono, bensì con dei santi in persona, dei santi viventi!

Infatti, la lettera è scritta negli anni 561-565³: san Medardo era appena defunto nel 560 e Clodosvinta ebbe davvero modo di conoscerlo prima di lasciare la dimora paterna per andare



Nicezio: Santo Vescovo di Treviri

in sposa ad Alboino. Per quanto riguarda invece Remigio è molto probabile che Clodosvinta poté incontrarlo, lei giovanissima e lui santo vegliando d'altri tempi, presso la corte di Clotario I che aveva tem-

1 MGH, *Ep.*, I, 121.

2 *Ibidem*.

3 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 176.

poraneamente riunificato il regno paterno: solo verso Remigio s'intende dunque l'inciso "credo" che attenua la perentorietà dell'affermazione nei confronti di Clodosvinta, forse troppo giovane, ma che al contrario conferma come Nicezio invece conobbe entrambi e stia testimoniando non

co vescovo, motivo per cui è degno di ammirazione da parte di Nicezio che praticava la stessa vita ascetica. La seconda riguarda proprio la fama di santità: la credibilità accordatagli da Nicezio, figura nota per la sua intransigenza, è riprova della sua veridicità e della venerazione che Remigio godeva presso la corte di Austrasia⁴.

Agricola, Agatimero e gli altri eredi

Come all'inizio del nostro percorso ci siamo occupati degli avi e della famiglia di Remigio è ora tempo di considerare i suoi eredi: possiamo constatare anche in questo caso che continua la tradizione familiare di essere, per così dire, una 'famiglia sacerdotale'⁵.



Re Alboino ebbe come prima moglie Clodosvinta. La seconda moglie fu Rosmunda

di miracoli postumi, bensì compiuti dai due santi ancora in vita.

La lettera viene così a corroborare due tradizioni sulla figura di Remigio, di cui conosciamo già la prima: Remigio non era un vescovo di corte, un principe della Chiesa, bensì conduceva la vita di un mona-

4 Ovviamente anche qui evocare la figura di Remigio insieme a Medardo era anche a sostegno del successore di Teodorico I, il nuovo re Sigeberto I (cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 177).

5 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 178.

Dal già citato testamento di Remigio ricaviamo *in primis* la presenza di Lupo, figlio del fratello Principe, vescovo di Soissons, erede principale di Remigio, divenuto a sua volta vescovo della sede paterna.

In secondo luogo, quella di Agricola, probabilmente figlio di una sorella di Remigio: tale figura è da identificare con Agricola, vescovo di Chalons (532-580), sede episcopale del regno dei Burgundi. La cronologia e la situazione politica combaciano alla perfezione: destinato nel testamento (*post* 530) a succedere allo zio sulla cattedra di Reims, ma essendo questa ancora occupata da Remigio nel 532, i disegni su Agricola vengono modificati a favore dell'alleanza franco-burgunda tra i re Teodorico I e Gondomaro, di cui il primo aveva sposato la nipote Suavegota.

Infine, Agatimero, chierico di Laon e figlio di una cugina di Remigio: anch'egli vescovo designato di Laon, deve cedere il passo a Genebaldo e ripiegare per la sede di Metz, una delle città principali del regno di Austrasia negli ultimi anni di Teodorico I (511-535). Tale parentela spiegherebbe, tra l'altro, la presenza a Metz di una chiesa dedicata a S. Remigio prima del 585: ma questa è un'altra storia, su cui torneremo nel prossimo episodio.

XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2023

«*Maria si alzò e andò in fretta*» (Lc 1,39)



Per giungere a Lisbona cammineremo insieme alla Vergine di Nazaret che, subito dopo l'annuncio, «*si alzò e andò in fretta*» per andare ad aiutare la cugina Elisabetta.

Il verbo è **alzarsi**, espressione che assume anche il significato di “**risorgere**”, “**risvegliarsi alla vita**”.

Maria riapre per tutti, per voi, giovani come lei, la via della prossimità e dell'incontro. Spero, e credo fortemente, che l'esperienza a Lisbona rappresenterà un nuovo inizio per voi giovani e -con voi- per l'umanità.

Maria si alzò

Maria, dopo l'annuncio, avrebbe potuto concentrarsi su sé, sui timori della sua condizione. Invece si fida totalmente di Dio. Pensa a Elisabetta. Si alza ed esce, dove c'è vita e movimento. Malgrado l'annuncio sconvolgente dell'angelo abbia provocato un “terremoto”, la giovane non si lascia paralizzare, perché dentro di lei c'è Gesù, potenza di risurrezione. Si alza e si mette in movimento, certa che i piani di Dio siano il miglior progetto per la sua vita. Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, che esce, si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella!

Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, incontrarlo “vivo”, è la gioia spirituale più grande, un'esplosione che non può lasciare “fermo”.

Anche noi siamo chiamati ad alzarci in fretta per lasciarci condurre dal Signore sulle strade che vuole indicarci.

La Madre del Signore è modello dei gio-

vani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o “intrappolati” nelle reti.

...e andò in fretta

Sant'Ambrogio scrive che Maria si avviò in fretta verso la montagna.

La fretta di Maria è la premura del servizio, dell'annuncio gioioso, della risposta pronta alla grazia dello Spirito.

Ha pensato più agli altri che a sé. Questo ha conferito dinamismo ed entusiasmo alla sua vita.

Ognuno di voi può chiedersi: come reagisco di fronte alle necessità intorno a



me? Penso a una giustificazione per disimpegnarmi, o mi interesso e rendo disponibile? Non potete risolvere tutti i problemi del mondo. Ma iniziare da quelli di chi vi sta più

vicino, dal vostro territorio.

Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta.

Quanti anziani, malati, carcerati, rifugiati hanno bisogno del nostro sguardo compassionevole, della nostra visita, di un fratello o una sorella che oltrepassi le barriere dell'indifferenza!

La fretta della giovane di Nazaret è quella di coloro che hanno ricevuto doni straordinari del Signore e non possono fare a meno di condividere.

Maria è esempio di giovane che non perde

tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri – come quando dipendiamo dai “mi piace” sui social media –, ma si muove per cercare la connessione più genuina, che viene dall'incontro, dalla condivisione, dall'amore e dal servizio.

Il nostro camminare, *se abitato da Dio*, ci porta dritti al cuore di ogni nostro fratello e sorella.

La fretta buona ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro

C'è invece la fretta non buona, che ci porta a vivere superficialmente, a prendere tutto alla leggera, senza impegno né attenzione, senza partecipare alle cose che facciamo; la fretta di quando viviamo, studiamo, lavoriamo, frequentiamo gli altri senza metterci la testa e tanto meno il cuore. Può succedere nelle relazioni interpersonali: in famiglia, se non ascoltiamo veramente gli altri e non dedichiamo loro tempo; nelle amicizie, se ci aspettiamo che un amico risponda alle nostre esigenze, ma lo evitiamo se è in crisi e ha bisogno; e anche nelle relazioni affettive, tra fidanzati, pochi hanno la pazienza di conoscersi e capirsi a fondo.

Quando Maria arriva a casa di Zaccaria ed Elisabetta, avviene un incontro meraviglioso! Elisabetta ha un prodigioso intervento di Dio, un figlio nella terza età. Avrebbe tutte le ragioni per parlare di sé, ma è protesa ad accogliere la giovane cugina e il frutto del suo grembo.

Appena sente il suo saluto, Elisabetta è colma di Spirito Santo.

Impariamo da questi due anziani il significato dell'ospitalità!

Cari giovani, è tempo di ripartire in fretta verso incontri concreti, verso una reale accoglienza di chi è diverso da noi, come tra la giovane Maria e l'anziana Elisabetta. Solo così supereremo le distanze tra generazioni, classi sociali, etnie, gruppi e categorie di ogni genere e anche le guerre. **I giovani sono speranza di una nuova unità per l'umanità frammentata e**

divisa. Solo se hanno memoria, se ascoltano i drammi e i sogni degli anziani.

Non è casuale che la guerra sia tornata in Europa nel momento in cui la generazione che l'ha vissuta sta scomparendo. C'è bisogno dell'alleanza tra giovani e anziani, per non dimenticare le lezioni della storia, superare le polarizzazioni e gli estremismi.

Il mio messaggio per voi giovani, il grande messaggio è Gesù!

Lui stesso, il suo amore infinito per ognuno di noi, la sua salvezza e la vita nuova che ci ha dato.

Maria è il modello di come accogliere questo immenso dono e comunicarlo agli altri.

Tutti insieme a Lisbona!

Dal Portogallo nei secoli XV e XVI moltissimi giovani e missionari sono partiti per mondi sconosciuti anche per condividere la loro esperienza di Gesù con altri popoli e nazioni.

A questa terra, all'inizio del XX secolo, Maria ha voluto rendere una visita speciale, da Fatima ha lanciato il messaggio potente e stupendo dell'amore di Dio che chiama alla conversione, alla vera libertà. Dopo periodi di lontananza e isolamento a Lisbona ritroveremo la gioia dell'abbraccio fraterno tra popoli e generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria!

Possa lo Spirito Santo accendere nei vostri cuori il desiderio di alzarvi e la gioia di camminare insieme, in stile sinodale, abbandonando le false frontiere.

Il tempo di alzarci è adesso! Alziamoci in fretta!

Come Maria portiamo Gesù dentro noi per comunicarlo a tutti!

In questo bellissimo periodo della vostra vita, andate avanti, non rimandate ciò che lo Spirito può compiere in voi!

Di cuore benedico i vostri sogni e i vostri passi.

GMG di Lisbona 1-6 Agosto 2023

Martedì, 1 agosto 2023

Messa di apertura presieduta dal Cardinale Patriarca di Lisbona.

Festival della Gioventù in diversi punti di Lisbona.

Mercoledì, 2 agosto 2023

Catechesi ("Rise up") legata al tema della Giornata Mondiale della Gioventù.

Festa degli italiani: momento di preghiera e riflessione, presieduto dal Card. Zuppi, presenti i Vescovi italiani che saranno a Lisbona;

Festival della Gioventù.

Giovedì, 3 agosto 2023

Catechesi ("Rise up");

Ore 17.45: Cerimonia di accoglienza del Papa nella "Colina do Encontro"

Festival della Gioventù.

Venerdì, 4 agosto 2023

Catechesi ("Rise up");

Ore 18.00: Via Crucis con il Papa nella "Colina do Encontro"

Festival della Gioventù.

Sabato, 5 agosto 2023

Pellegrinaggio verso il "Campo da Graça" (

Ore 20.45: Veglia serale con il Papa.

Festival della Gioventù.

Domenica, 6 agosto 2023

Ore 9.00: Messa di mandato presieduta dal Papa.

Incontro del Papa con i volontari.



La Croce, simbolo della GMG da Panama a Lisbona

L'Arcivescovo ai giovani

Carissimi, **Papa Francesco ci ha invitato, io ci andrò.** Vi invito a mettervi in cammino: come gruppo giovanile già organizzato, come un gruppo giovanile che si forma proprio perché accogliete l'invito, come amici che si incoraggiano a vicenda, come persone singole che aderiscono alla proposta diocesana affascinati dalla promessa di nuove conoscenze e amicizie, tutti fiduciosi che siamo chiamati da una promessa che non ci deluderà.

Maria si alzò e andò in fretta ... non per una curiosità, non per un desiderio di evasione, ma perché nel dialogo con l'angelo della annunciazione si è convinta di avere la grazia di generare il Salvatore, il futuro del mondo, Gesù.

I giovani in cammino verso Lisbona rispondono all'annuncio che li persuade di avere la grazia di generare il futuro della Chiesa in Europa. Senza ingenuità, ma con fierezza, senza giudicare né il passato né il presente, ma insofferenti

"Prendi il largo... verso l'alto e verso l'altro"

Dal Decanato di Magenta saranno un'ottantina a vivere quest'esperienza di Chiesa

Da Sedriano e Vittuone 10 giovani 18-19enni partiranno con don Angelo il 30 luglio e torneranno l'8 agosto

di un grigiore di lamenti e di rassegnazione. La Parola che viene da Dio ci è stata annunciata da Papa Francesco e chiama i giovani ad alzarsi per andare in fretta a condividere la

convocati, chiamati a incontrarsi, a conoscersi, a condividere esperienze, a ricevere con gratitudine la rivelazione delle opere di Dio.

Lo Spirito di Dio infatti opera nella nostra storia con la leggerezza e la libertà che alimenta storie semplici e meravigliose, slanci generosi, progetti audaci, amori promettenti. Un de-

una quotidianità possibile e desiderabile nei contesti della vita abituale, negli ambienti “sotto casa”, nei gruppi di appartenenza, negli impegni “fuori sede”.

Insieme camminiamo verso Lisbona per rendere più intensa la prassi quotidiana del pregare insieme, del condividere lo studio, il dialogo, il servizio, l’impegno nella cultura, nella politica, nella contestazione del declino e della disperazione.

Il viaggio verso la GMG di Lisbona è un’esperienza di Chiesa.

Tutta la Chiesa diocesana cammina con noi che



Salus Populi Romani, icona mariana della GMG

gioia, a cantare le meraviglie del Signore, a inventare percorsi di servizio alla speranza dei popoli.

Anche i giovani possono essere contagiati dal grigiore, da una specie di patologica malavoglia, da uno sguardo sul futuro dipinto come una minaccia.

Guariranno dal contagio perché accoglieranno l’annuncio, l’invito, l’esultanza nel riconoscere che il Signore ha stima di loro e conta sui giovani per ringiovanire l’Europa e la Chiesa in questa nostra terra benedetta.

Il viaggio verso la GMG di Lisbona è un cammino di fratelli e sorelle, un popolo giovane che cammina insieme.

Anche chi parte da solo, anche chi si organizza con pochi amici, tutti sono



siderio di diventare adulti, di portare a compimento la nostra vocazione, di lasciarsi ispirare dalla fede degli altri che parlano altre lingue e portano ferite e speranza di altri popoli. La fraternità, che avrà momenti “magici” negli incontri e nelle celebrazioni di Lisbona, si rivela

ci alziamo e andiamo in fretta là dove il Signore ha una parola speciale per noi.

Sabato 24 giugno l’Arcivescovo Mario ha consegnato il mandato missionario ai giovani della GMG dal lago di Lecco, su una tipica barca.

Nel CL anniversario della morte del Manzoni Sotto Il Tuo Vigile Manto *Il nome di Maria*

“Triumphat in altissimis, gemmis orna-
 ta splendidis!” risuonano queste parole
 nell’inno del Grancini: la Vergine Assunta
 alla gloria celeste trionfa, ornata di splen-
 dide gemme. A metà di questo mese di ago-
 sto giunge alla sua apoteosi il culto che il
 popolo cristiano tributa alla sua Vergine
 Madre Maria.

Ci troviamo in effetti all’apogeo di un lun-
 go arco iniziato il 25 marzo con la Solenni-
 tà dell’Annunciazione del Signore, passato
 per le feste del mese di maggio, in parti-
 colare della Visitazione l’ultimo giorno del
 mese, per la memoria del Cuore Immaco-
 lato della B.V. Maria e che giunge al suo
 termine l’8 di settembre Festa della Nati-
 vità di Maria o, meglio, il 12 di quel mese,
 memoria del Santissimo Nome di Maria.

Il nome di Maria appunto: gli ordinatori
 del Breviario Ambrosiano in lingua italiana
 – su probabile consiglio del cardinale Gio-
 vanni Colombo, appassionato manzonista –
 l’hanno attinto dagli *Inni sacri* del Manzoni
 (1815) per l’Ufficio delle Letture delle feste
 e solennità appena citate, come alternati-
 va agli inni tradizionali: alla festa dell’An-
 nunciazione del Signore le strofe nn. 10-14
 dell’inno *Il nome di Maria* (vol. II, p. 1283);
 alla festa della Visitazione di Maria Vergi-
 ne le prime cinque strofe del medesimo inno
 (vol. III, p. 1410); alla festa del Nome di Ma-
 ria le strofe nn. 6-9 del medesimo inno (vol.
 V, ed. 1988, pp. 1411-1412)¹.

Anche grazie a questa scelta letteraria
 viene così a delinearci una sorta di arco
 temporale posto sotto la vigile custodia del
 ‘manto tutto santo’ di Maria.

Andiamo perciò brevemente a considerare
 le strofe scelte per ciascuna ricorrenza.

¹ Ringrazio mons. Marco Navoni, Prefetto
 della *Biblioteca Ambrosiana*, per le indica-
 zioni preziose che mi ha fornito sul tema.

25 marzo – Strofe 10-14

*O Vergine, o Signora, o Tuttasanta,
 Che bei nomi ti serba ogni loquela!
 Più d’un popol superbo esser si vanta
 In tua gentil tutela.*

*Te, quando sorge, e quando cade il die,
 E quando il sole a mezzo corso il parte,
 Saluta il bronzo che le turbe pie
 Invita ad onorarte.*

*Nelle paure della veglia bruna,
 Te noma il fanciulletto; a Te, tremante,
 Quando ingrossa ruggendo la fortuna,
 Ricorre il navigante.*

*La femminetta nel tuo sen regale
 La sua spregiata lacrima depone,
 E a Te beata, della sua immortale
 Alma gli affanni espone;*

*A Te che i preghi ascolti e le querele,
 Non come suole il mondo, nè degl’imi
 E de’ grandi il dolor col suo crudele
 Discernimento estimi.*

Notiamo subito che la *consecutio* del ca-
 lendario liturgico non rispetta la succes-
 sione delle strofe: è infatti qui necessa-
 ria un’anteponizione della seconda parte
 dell’allocuzione alla Vergine: il poeta che
 vuole associarsi al popolo cristiano col
 suo stile corale – ne è segno l’elenco degli
 oranti – si rivolge direttamente a Maria,
 ricordandole la protezione da lei accorda-
 ta a più di un popolo e il tributo d’onore
 che tre volte al giorno le viene riservato
 dai fedeli al rintocco delle campane per
 l’*Ave Maria* e l’*Angelus*. Motivo quest’ul-
 timo per cui probabilmente si sono scel-
 te queste strofe come più attinenti alla
 solennità della *salutatio angelica*: anche
 il vocativo “o Tuttasanta”, calco manzo-
 niano dal latino *Tota pulchra*, si sposa
 alla perfezione con l’appellativo “piena di
 grazia”.

31 maggio – Strofe 1-5

*Tacita un giorno a non so qual pendice
Salia d'un fabbro nazaren la sposa;
Salia non vista alla magion felice
D'una pregnante annosa;*

*E detto salve a lei, che in reverenti
Accoglienze onorò l'inaspettata,
Dio lodando, esclamò: Tutte le genti
Mi chiameran beata.*

*Deh! con che scherno udito avria i lontani
Presagi allor l'età superba! Oh tardo
Nostro consiglio! oh degl'intenti umani
Antiveder bugiardo!*

*Noi testimoni che alla tua parola
Ubbidiente l'avvenir rispose,
Noi serbati all'amor, nati alla scola
Delle celesti cose,*

*Noi sappiamo, o Maria, ch'Èi solo attenne
L'alta promessa che da Te s'udìa,
Èi che in cor la ti pose: a noi solenne
È il nome tuo, Maria.*

Qui invece abbiamo l'incipit dell'inno che si sposa tematicamente con la ricorrenza liturgica: il Manzoni, infatti, prende le mosse dall'episodio evangelico della Visitazione narrato da Luca per presentare la figura di Maria. Ciò gli permette di introdurre il riferimento al versetto del Magnificat "ecce enim ex hoc beatam me dicent /omnes generationes" da cui sviluppa il contrasto tra la probabile reazione incredula degli antichi pagani e il riconoscimento credente dei contemporanei. Su tale versetto, inoltre, il Manzoni pare abbia operato un ricalco ritmico, utilizzando la strofa saffica con settenario in quarta sede².

2 Cfr. A. Stella, Nel nome di Maria 8-12 settembre (<https://www.casadelmanzoni.it/content/nel-nome-di-maria-8-12-settembre>). Lo schema metrico è infatti: ABAB, 21 strofe di 4 versi, tre endecasillabi e un settenario, corrispondenti alla strofa saffica latina, con un settenario in luogo dell'adonio, che è pentasillabo. (cfr. <https://www.alessandromanconi.org/opere/23>).

12 settembre – Strofe 6-9

*A noi Madre di Dio quel nome sona:
Salve beata! che s'agguagli ad esso
Qual fu mai nome di mortal persona,
O che gli vegna appresso?*

*Salve beata! in quale età scortese
Quel sì caro a ridir nome si tacque?
In qual dal padre il figlio non l'apprese?
Quai monti mai, quali acque*

*Non l'udiro invocar? La terra antica
Non porta sola i templi tuoi, ma quella
Che il Genovese divinò, nutrica
I tuoi cultori anch'ella.*

*In che lande selvagge, oltre quai mari
Di sì barbaro nome fior si coglie,
Che non conosca de' tuoi miti altari
Le benedette soglie?*



La Visitazione di Domenico Ghirlandaio, al Louvre.
La Visitazione ricorre il 31 maggio

Continua la successione delle strofe, ma in realtà abbiamo qui la prima parte dell'allocuzione alla Vergine già introdotta per l'Annunciazione: in essa, infatti, risuonando per ben due volte il termine specifico 'nome', si pone

in modo emblematico al centro il Nome di Maria che sia nell'inno sia nella memoria liturgica viene celebrato.

Le ultime sette strofe sono invece escluse: si tratta di un'allocuzione al popolo ebraico che non sarebbe stata adatta all'uso liturgico, eccetto l'invocazione finale che qui riportiamo a suggello del nostro contributo:

*Salve, o degnata del secondo nome,
O Rosa, o Stella ai periglianti scampo;
Inclita come il sol, terribil come
Oste schierata in campo.*

Villa Manzoni



(Nella storica foto di Mario Costa, Maggio risulta in provincia di Como. La provincia di Lecco fu istituita nel 1992).

IManzoni erano un'antica famiglia proveniente dalla Valsassina; qui avevano acquisito potenza finanziaria, economica, commerciale, sociale e possedevano diverse proprietà.

La famiglia di Alessandro Manzoni ha abitato a Lecco nella Villa del Caleotto, circondata da una vasta tenuta agricola. Oggi è un Museo e parte del percorso "Luoghi Manzoniani".

A Barzio risiedeva in Palazzo Manzoni, ora sede del Municipio e della biblioteca civica.

Questi luoghi incantevoli sono certamente rimasti impressi negli occhi di Alessandro e sono stati ripresi in modo poetico nella stesura del suo più famoso romanzo

"I Promessi Sposi".

E Villa Manzoni?

È stata colonia estiva di proprietà della Parrocchia di Sordiano, già a metà anni cinquanta. Era meta di piacevoli soggiorni di vacanza per i bambini e i ragazzi del paese, a Maggio, frazione di Cremeno.

Per me e molti parrocchiani un ritorno all'infanzia, a quella bella età della vita ricca di giochi e di sogni; lì abbiamo trascorso periodi spensierati.

Lo storico edificio, negli anni sessanta affiancato da un nuovo fabbricato, non è appartenuto alla nobile famiglia del notissimo scrittore.

Potrebbe però essere appartenuto alla cerchia familiare...

Chissà che magari nei boschi e nella natura che circondavano la Villa anche il giovane Alessandro abbia percorso i placidi sentieri, abbia meditato a contatto con la meraviglia della natura e abbia maturato trame di testi poi divenuti così universalmente apprezzati!

Gli edifici della colonia sono stati venduti, a malincuore, all'epoca dell'erigenda nuova chiesa parrocchiale.

È una piccola gioia, ricordare un recente passato e richiamarlo alla memoria collettiva!

M.T.

La storia del Perdono d'Assisi nell'arte



con sé dodici rosse e altrettante bianche, in onore di Cristo e della Vergine.

-Nella scena più grande, che occupa la parte superiore, Cristo, per intercessione della Vergine, concede a Francesco l'Indulgenza. Francesco, affiancato dai due angeli, è inginocchiato davanti all'altare della Porziuncola ed offre una corona di dodici rose a Cristo e alla Vergine seduti su un trono, all'interno di una mandorla pervasa di luce ed attornata da angeli.

-Francesco si reca da papa Onorio III al palazzo lateranense e chiede di approvare l'Indulgenza. È raffigurato un edificio coperto da volte, il Papa, seduto su un trono e affiancato da altri sei religiosi, riceve dal Poverello tre rose bianche e tre rose rosse, segno del miracolo avvenuto a Santa Maria degli Angeli.

Infine, Francesco, con il cartiglio tra le mani, si affaccia da un pulpito coperto da stoffa dorata e posto al di sotto di un baldacchino purpureo e proclama al popolo che il Perdono della Porziuncola è perpetuo. Ancora oggi, l'indulgenza la si ottiene in tutte le chiese dal mezzogiorno del 1 agosto alla mezzanotte del 2 e tutti i giorni dell'anno visitando la Chiesa della Porziuncola di Assisi, seguendo le precise indicazioni.

Prete Ilario di Viterbo, nel 1393 dipinge il polittico della Cappella della Porziuncola, la piccola chiesa che Francesco aveva tanto amato, ora situata all'interno della Basilica di santa Maria degli Angeli ad Assisi.

La grande pala d'altare è composta da vari dipinti inquadrati in una cornice architettonica ricca ed elaborata. Alla base di legno è stato incollato un telo di lino, sul quale è stato eseguito il dipinto.

L'opera commissionata, in tempo di guerra e carestia, dal guardiano del convento della Porziuncola, frate Francesco da Sangemini, è stata realizzata grazie ai proventi delle elemosine, come scritto in basso del dipinto centrale, in caratteri gotici d'oro.

-Al centro, ammiriamo

l'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele alla Vergine Maria, scelta da Dio per permettere al Verbo di farsi carne e rivelare la misericordia di Colui che si fa uomo per salvare il mondo. In senso antiorario, a partire dal riquadro in basso a destra, possiamo seguire il ciclo della Storia del Perdono.

-Francesco, con il flagello tra le mani, si getta tra le spine e vince la tentazione del demonio, che si scorge mentre si sta allontanando. Appaiono gli angeli, inviati da Cristo, che segue la scena in alto a sinistra.

-Accompagnato da due angeli, Francesco in tunica bianca si reca alla Porziuncola, passando sul tappeto dorato ornato di margherite, mentre un rovetto, anche se inverno, si è riempie di rose. Francesco ne porta

Momenti estivi di preghiera

Adorazione Eucaristica

tutti i giovedì di luglio ore 21,00

Novena dell'ASSUNTA

dal 6 agosto ore 20,45

S. MESSA al cimitero

ULTIMA CELEBRAZIONE 9 Agosto

S. ROSARIO in S. Bernardino

15 agosto ore 16,00





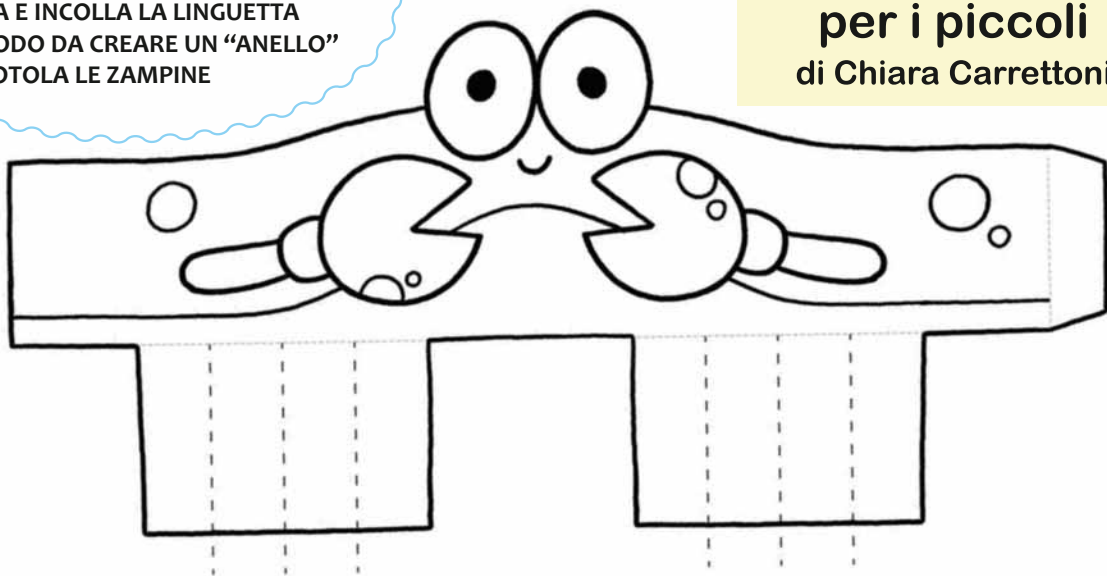
1-2-3-4-5-6-7 Processione del
Corpus Domini
8 Nuovi ministri dell'Eucaristia



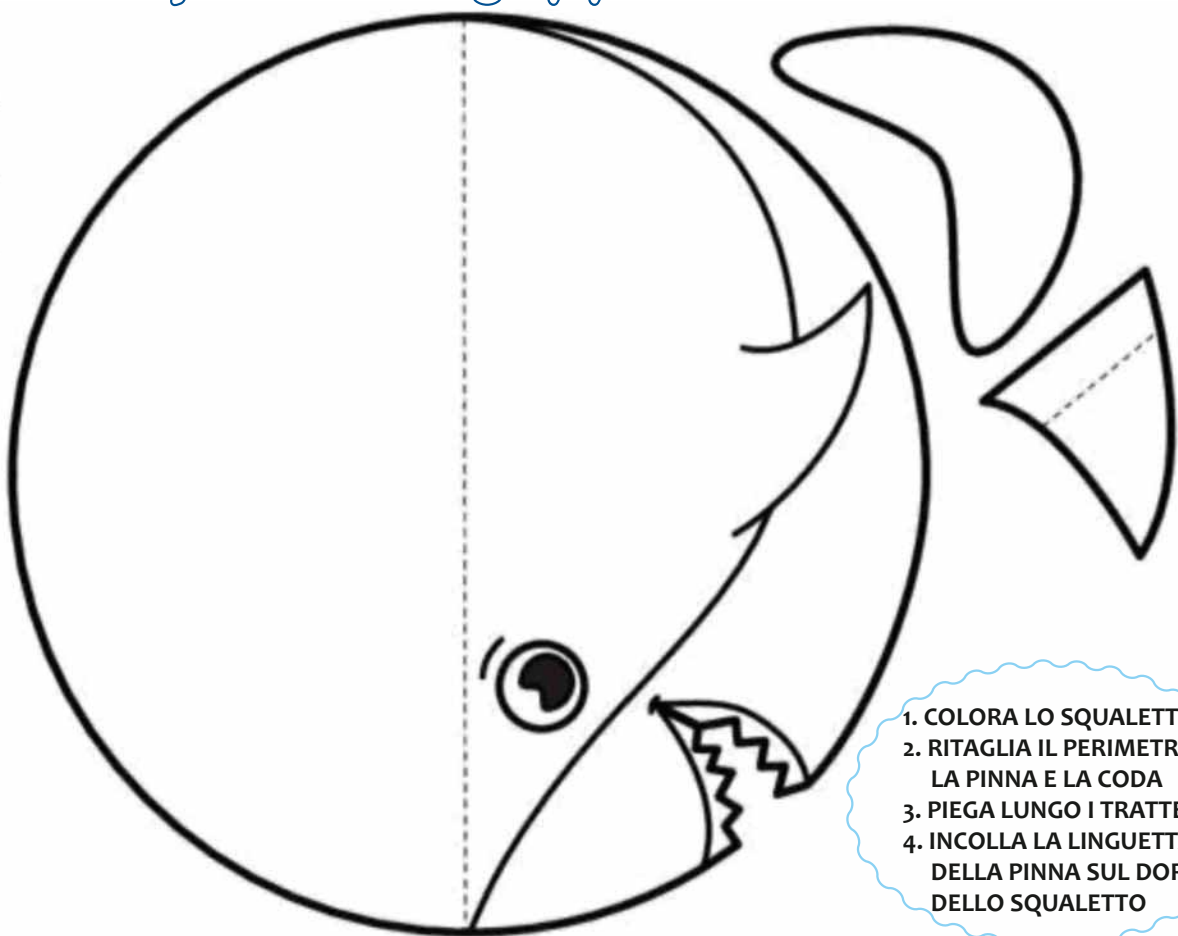
Il granchietto Fabietto

1. COLORA IL GRANCHIO
2. RITAGLIA IL PERIMETRO E LE ZAMPINE (LUNGO I TRATTEGGI)
3. PIEGA E INCOLLA LA LINGUETTA IN MODO DA CREARE UN "ANELLO"
4. ARROTOLA LE ZAMPINE

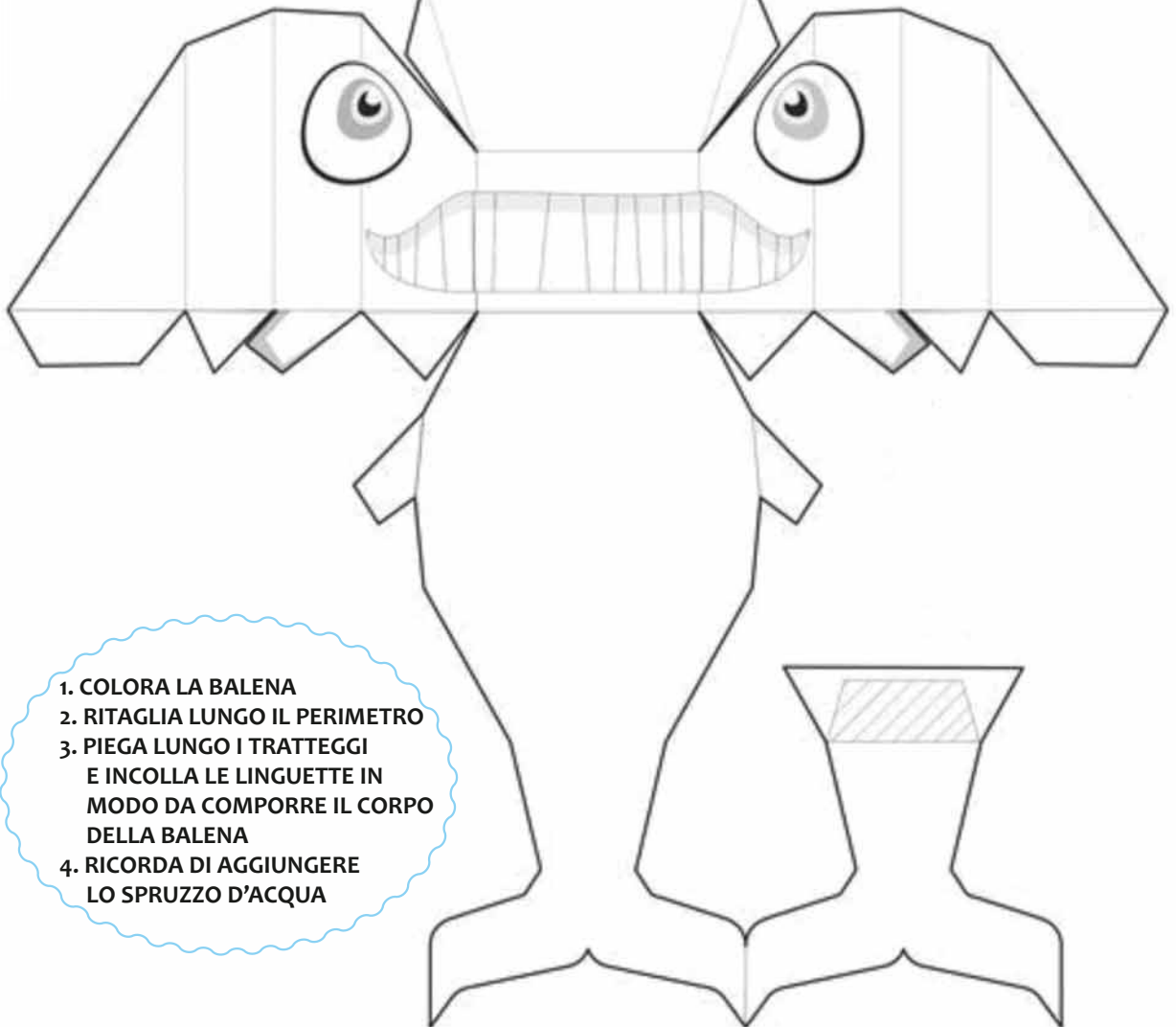
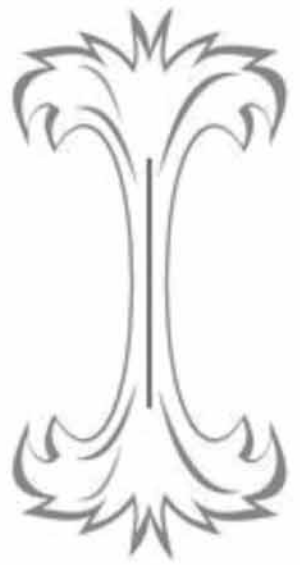
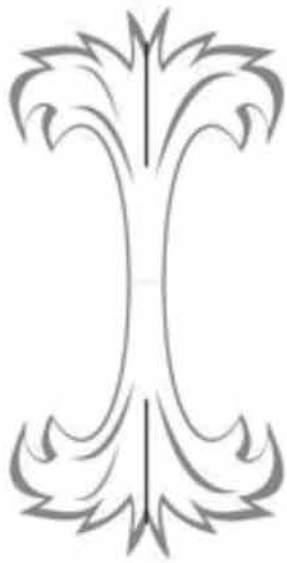
lo spazio
per i piccoli
di Chiara Carrettoni



Lo squalotto Geppetto



1. COLORA LO SQUALOTTO
2. RITAGLIA IL PERIMETRO, LA PINNA E LA CODA
3. PIEGA LUNGO I TRATTEGGI
4. INCOLLA LA LINGUETTA DELLA PINNA SUL DORSO DELLO SQUALOTTO



1. COLORA LA BALENA
2. RITAGLIA LUNGO IL PERIMETRO
3. PIEGA LUNGO I TRATTEGGI E INCOLLA LE LINGUETTE IN MODO DA COMPORRE IL CORPO DELLA BALENA
4. RICORDA DI AGGIUNGERE LO SPRUZZO D'ACQUA

La Balena Filomena



1



2

- 1 Adorazione di giovedì
- 2-3 Camminata del cuore
- 4 Don Angelo e i chierichetti a colle don Bonsco
- 5-6 I nuovi giochi in oratorio
- 7-8 Festa delle genti
- 9-10 Veglia Pentecoste



4



7



8



Haec est porta coeli: **San Miniato al Monte**

San Miniato al Monte con la sua facciata caratterizzata da semplicità, bellezza e dall'armonia tra i marmi bianchi (di Carrara) e verde "Serpentino" (di Prato) è annoverata tra i più importanti monumenti dell'architettura romanica di Firenze.

La vista mozzafiato che offre sulla città rende San Miniato al Monte una tappa imprescindibile per chi visita Firenze e l'aura di mistero che ammantava la basilica la rende, per chi ne varca la porta, un vero ponte tra cielo e terra: nulla è a caso, e tutto (decorazione, tarsie, proporzioni) parla dell'Uomo e di Dio, del Cosmo e della Terra.

Le origini della sua fondazione si perdono nei primi secoli della cristianità. L'aura di mistero circonda anche la figura di San Miniato e i fatti si mescolano alle leggende nelle quali c'è sempre tanta storia ma vanno lette e interpretate, soprattutto quando gli avvenimenti a cui si riferiscono si perdono in tempi assai lontani.

Andiamo indietro nel tempo, intorno al 1018, quando il Vescovo Ildebrando promosse la costruzione di una nuova chiesa in sostituzione dell'antico oratorio dedicato a San Miniato, voluto da Carlo Magno, di cui abbiamo memoria documentaria (738).

Miniato era forse un principe armeno, anche se molti ritengono fosse un soldato o un mercante, che subì le persecuzioni dell'imperatore Decio (249 d.C.) insieme ad altri compagni con i quali pare visse da eremita proprio su quel colle che da lui avrebbe preso il nome.

La leggenda racconta che Miniato, dopo che gli ebbero tagliata la testa, la raccolse e, reggendola sotto il braccio, salì sulla collina alle porte di Firenze. Una volta raggiunta la cima del Monte alle Croci, Miniato si sdraiò e chiese di essere sepol-

to lì.

La leggenda cela significati profondi che l'architettura e l'arte cercano di rendere visibili: la metafora del cammino dell'anima.

Nella testa (nella concezione neopla-

tonica era la sede dell'anima) imbracciata dal Santo e portata fino alla sommità del colle vi si potrebbe scorgere sia il cammino del fedele dalla terra verso il cielo sia il viaggio dell'anima verso l'eternità (l'ascesa del monte).

Tutta la struttura architettonica della basilica è carica di simboli che rimandano al cammino dell'anima: dalla cripta che conserva i resti del Santo fino al catino absidale che raffigura il Cristo Pantocratore nella calotta celeste.

Anche la luce è "addomesticata" per indicare all'uomo il cammino: entrando nella chiesa si nota il contrasto tra la luminosità esterna e l'oscurità interna, le finestre sono piccole e poche per ragioni strutturali ma anche per riprodurre il percorso dell'Uomo dal buio del peccato verso la luce di Cristo, raffigurato sulla volta dell'abside. Qui infatti si aprono rettangolari finestroni di alabastro che lasciano filtrare la luce al sorgere del sole a squarciare le tenebre della notte, metafora di Cristo che entra nella Storia dell'uomo dissipando le tene-



bre del peccato.

Anche le decorazioni della chiesa raccontano del rapporto tra Dio e l'Uomo, tra la Terra e il Cielo come il ricco pavimento intarsiato. Il riquadro che colpisce di più il visitatore è la grande ruota con lo 'zodiaco della vita' che un raggio di sole ogni anno nel giorno del solstizio d'estate illumina nel segno del Cancro (nel mese di giugno ricorre la festa di Giovanni Battista, patrono di Firenze).

La presenza negli edifici di culto di simboli legati alle teorie astronomiche ed astrologiche nel medioevo era abbastanza frequente, perché sanciva il passare del tempo e serviva per misurare il tempo che Dio donava all'uomo. La presenza degli orologi negli spazi sacri confermava e manifestava il ruolo della Chiesa come dispensatrice del tempo terreno.

L'imponente mosaico dello "zodiaco della vita" mostra un cerchio iscritto in un quadrato: nella geometria del Medioevo il cerchio inscritto nel quadrato indicava l'unione tra il cielo e la terra, il cerchio era la rappresentazione del cosmo mentre il quadrato era la rappresentazione simbolica della terra ed il sole al centro era allegoria del Verbo che tutto regola e governa.

Meno misteriosi sono gli affreschi della sagrestia sulla vita di San Benedetto che qui è ritratto con l'abito bianco (e non quello tipico nero) a ricordare la presenza dei monaci Benedettini olivetani, venuti dal Senese nel 1373.

Il monastero, poi, fu trasformato in roccaforte dal genio militare di Michelangelo (nel 1529), poi in lazzaretto, in casa di esercizi spirituali e infine a cimitero monumentale e soltanto nel 1924 i monaci benedettini di Monte Oliveto sono tornati ad essere presenza orante a San Miniato. Il senso di una presenza monastica, come scrive l'abate p. Bernardo, va ricercato

nello scopo essenziale della vita del monaco: dare voce al grido dell'uomo che nell'abisso del suo fragile cuore percepisce la sua caducità, sperimenta l'urgenza di aprirsi all'invocazione orante e la necessità di rendere grazie a quel Dio che mai abbandona.

San Miniato, sulla sommità del monte, è visibile da quasi tutti i punti della città e ricorda a Firenze quel «*quaerere Deum*», ovvero quella incessante ricerca di Dio, che i monaci sulla regola di Benedetto sperimentano da mille anni.

Una ricerca di Dio che traspare anche nella facciata che, per alcuni, sembra una grande civetta appollaiata e nei bestiari medioevali la civetta, rapace che vede nella notte e scorge per prima il sorgere del sole, è accomunata al monaco che veglia nella notte e scorge per prima il sole di Cristo.

A San Miniato si verifica un'inversione della prospettiva: non è solo il turista che guarda la basilica con meraviglia e stupore ma, come fa notare p. Bernardo, la facciata ha una forma antropomorfica quasi a sembrare un volto che fisicamente guarda la città. Un volto

nel quale La Pira, il sindaco santo di Firenze, trovava rifugio e da quell'affaccio di cielo era solito «*pregare non "per" Firenze ma "su" Firenze, perché "dove c'è uno sguardo lì c'è l'amore"* e così era riuscito a «*cercare Dio nel cuore della città e a portarlo alla luce*» (p. Bernardo).

Il cammino spirituale non allontana dal mondo, ma insegna a guardarlo con occhi nuovi e ad affondarci dentro le mani. Ogni volta che ciò accade «*hic est porta caeli*» (questa è la porta del cielo), come sta scritto sulla porta santa di San Miniato e così l'Uomo può trovare un varco verso il paradiso.



Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?



La città di Nazaret

«Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazareth». E' l'apostolo Filippo a portare con entusiasmo la notizia all'amico Natanaele. Il quale, perplesso, risponde con questa domanda.

Ebbene, Nazaret merita anche nel nostro racconto di pellegrini una puntata in più. Il paesino della Galilea rimane sconosciuto nelle cronache dei testi antichi di allora. Nemmeno lo storico Giuseppe Flavio fa alcun cenno di questo luogo. Eppure, i ritrovamenti archeologici datano Nazaret all'età del bronzo. Ma, nonostante l'età, non vi era mai stata alcuna ragione di nominare Nazaret nelle cronache. Nulla di nulla.

La Palestina era attraversata da 3 grandi

vie: la via del mare, che da nord passava la Galilea e scendeva in Giudea e quindi al Mediterraneo. La via montuosa, che dalla Samaria passava vicino Gerusalemme e quindi giù nel deserto del Negev. E la via del re, che costeggiava il Mar Morto, passando a oriente della Giudea. Nazaret era al di fuori anche di queste vie, lontana da tutto. Fuori dal mondo. Un posto isolato, abitato da circa 200 persone ai tempi di Maria e sicuramente molto povero. Il contrario della città odierna che abbiamo visitato.

Vivevano Giuseppe e Maria in un piccolo paese chiamato Nazaret, terra di miseri e di miseria, in quel di Galilea, in una casa pressoché uguale a quasi tutte le altre, una sorta di cubo sbilenco fatto di matto-

ni e argilla, povero fra poveri. Invenzioni dell'arte architettonica, nessuna, appena la banalità uniforme di un modello instancabilmente ripetuto. (Saramago).

E' questo il contesto che Dio sceglie per fare la Storia. Nazaret è al di fuori di ogni interesse, e rimane così preservata da ogni influenza esterna nella sua semplicità.

Quante analogie con la scelta di Lourdes, Fatima e Medjugorje?

In questo luogo dove il nulla regna e il tempo non passa mai, dove una sola fonte d'acqua scorre, Dio concentra tutto. Gli



Il villaggio di Nazaret - dipinto di Guido Borelli

uomini guardano altrove. Ma è proprio a Nazaret che comincia la Storia: l'Immacolata Concezione è quanto più di tutto odia satana! La nascita di Maria dà il via alla nascita di Gesù, e quindi alla salvezza dell'uomo. Nulla di peggio per il diavolo!

Anche se Gesù nasce a Betlemme, così è rispettata la promessa a re Davide di un suo successore, a tutti gli effetti Lui vive, cresce, lavora a Nazaret. Il nazareno doc è fuori dal mondo, fuori dalle attenzioni e protetto dagli eventi esterni. Una storia

inventata non avrebbe mai fatto nascere il Messia in una terra così anonima!

Le case di allora le abbiamo viste salendo nella parte alta della città, al di sopra della fonte d'acqua. Le rovine mostrano case imbiancate di calce, con una sola finestra. E' qui che il figlio di Dio ha vissuto la sua giovinezza. E se la storia dopo di Lui è proseguita altrove, al centro della politica, è storia tutta e solo umana. I criteri di Dio scelgono una terra lontana dai luoghi importanti e una giovane popolana dal cui assenso dipende il Suo progetto.

Marginalità e irrilevanza connotano il luogo che ha cambiato la storia. La Galilea ai tempi di Gesù era una zona di passaggio, sul confine, lontana dal centro politico e religioso che allora era rappresentato da Gerusalemme con il suo Tempio. La Galilea era una terra mista, la regione più profana della Palestina, attraversata e abitata da circoncisi e incirconcisi.

Tuttavia, se la Galilea è regione nota, non si può dire altrettanto della piccola e mai sentita Nazaret.

Gesù cresce da nazareno vero, vivendo la vita coi genitori in Famiglia, lavorando in un villaggio da cui "niente usciva di buono" per gli occhi di noi accecati. Noi, nemmeno capaci di intuire il seme che Dio aveva piantato con la piccola grande Nazaret: una gemma incastonata nel cuore di Dio.

Straordinaria nobile follia divina e paradossi fondano questa storia unica, incomprensibile e inaccettabile alla mente degli uomini, che alla Nazaret significante e tutta ha sempre cercato e capito il nulla e l'insignificante. Il centro di tutto non era Roma e nemmeno Gerusalemme. Il centro era quel nulla, pieno colmo di Dio.

La più semplice delle fanciulle di una località sperduta si rivela più affidabile di un qualsiasi sacerdote del Tempio di Gerusalemme.

Caro Natanaele, da Nazaret di buono arrivano Maria, la sacra Famiglia, Gesù e la sconfitta di satana! Più di tutto questo, è impossibile.



1



2

1-2 Grande successo della prima serata della rassegna "Benvenuta estate"! Caloroso il pubblico presente, ma soprattutto tanti i giovani e gli animatori coinvolti nell'organizzazione e nel servizio: particolarmente entusiasmanti si sono rivelati gli artisti che si sono esibiti sul palco con gli sketch comici, ma anche le performance al karaoke che si sono dimostrate un momento davvero esilarante della serata! Un ultimo ringraziamento alla splendida regia



4



3

tecnica, impeccabile nella gestione di luci e di suoni!

3-4-5 Gita dell'oratorio feriale a colle don Bosco

6 I nostri super animatori



5



6



“Dobbiamo trovare il tempo per fermarci e ringraziare le persone che fanno la differenza nelle nostre vite” (John F. Kennedy)

Nella vita ordinaria noi raramente ci rendiamo conto che riceviamo molto di più di ciò che diamo e che è solo con la gratitudine che la vita si arricchisce!

È sempre un buon giorno se siamo qui, se possiamo vedere insieme il sole che sorge, il sorriso delle persone che ci circondano, se riceviamo “aiuti” dalla nostra comunità permettendoci di realizzare tutti i progetti che proponiamo.

Il nostro motto è INSIEME SI PUÒ...e tutti insieme, con la vostra generosità e i grandi gesti d'amore che dimostrano sempre, riusciamo a far sorgere nuovi giorni a

tutte le persone che aiutiamo!

A tutti coloro che ci hanno messo cuore e hanno risposto PRESENTE alle nostre iniziative vogliamo dire GRAZIE!

Senza di voi non avremmo potuto portare avanti e realizzare i vari progetti portando alle popolazioni cibo, acqua, istruzione, cure mediche e dignità.

Grazie perché insieme a noi avete creduto alle nostre proposte!

Ci sentiremo presto per continuare il cammino insieme a voi con altre concrete iniziative.

Serene vacanze a tutti!!!



Buone vacanze e arrivederci a settembre!

Il gruppo Caritas augurando a tutti buone vacanze informa che:

- d'ora in avanti nel 1° Giovedì del mese oltre alla raccolta indumenti si raccoglieranno anche generi alimentari, prodotti per igiene personale e della casa;
- le attività Caritas saranno sospese per ferie dal 27 luglio

al 4 settembre per urgenze in questo periodo di chiusura potete inviare una mail al seguente indirizzo: cda.sedriano@gmail.com oppure telefonare al num. 029021043;

- domenica 17 settembre si terrà, come da tradizione, la “Giornata dell’ammalato e dell’anziano” di cui seguiranno maggiori dettagli.

Cacciucco di ceci

Secondo la tradizione, la città toscana di Fiesole fu raggiunta dal cristianesimo nel primo secolo grazie a Romolo, discepolo di Pietro, primo vescovo della diocesi.

Pur non avendo molte notizie riguardo san Romolo, si ha però la certezza della sua nomina a Vescovo e del suo martirio avvenuto a Fiesole, assieme ad alcuni suoi compagni, al tempo dell'imperatore Domiziano che regnò dall'anno 51 fino al 96.



Dosi per 4 persone:

1 cipolla bianca

1 spicchio di aglio

Prezzemolo, peperoncino, rosmarino

2 kg ceci lessati

3 acciughe dissalate e senza lisca

300/400 g. tra parmigiano e pecorino romano

500 g. bietole

700 g. pomodori pelati

Brodo vegetale

Sale e pepe quanto basta

Olio extravergine d'oliva

In precedenza conosciuto come confessore, tra la fine del decimo secolo e l'inizio dell'undicesimo gli fu attribuita la palma del martirio.

San Romolo fu sempre rappresentato con abiti episcopali, con illustrazioni di avvenimenti prodigiosi che la tradizione popolare ricorda.

A volte l'immagine di san Romolo è affiancata da un lupo che, secondo la leggenda fiesolana, l'avrebbe allattato riconducendo la sua figura all'omonimo Romolo fondatore di Roma, anch'egli allattato dalla lupa.

Durante la grande festa del 6 luglio di ogni anno, in onore di san Romolo, si può gustare il cacciucco di ceci, un piatto povero, tipico della cucina toscana.

Può essere gustato come piatto unico oppure come contorno per accompagnare pietanze.

Procedimento:

BlIn un tegame capiente fare appassire la cipolla tritata grossolanamente, l'aglio intero schiacciato, il rosmarino e lasciare insaporire.

Quando il soffritto sarà appassito togliere l'aglio.

Aggiungere le bietole lavate e tagliate grossolanamente, i ceci già lessati separatamente, i pomodori pelati tagliati a pezzi, il peperoncino, da togliere a metà cottura, i filetti di acciuga tritati finissimi così da potersi sciogliere in cottura, salare e pepare q. b.

Coprire il tutto con brodo vegetale, cuocere per circa un'ora a fuoco basso a tegame coperto, aggiungendo il prezzemolo tritato.

A cottura terminata cospargere con parmigiano e pecorino romano, servire con fette di pane abbrustolito.

Poi a 180° per 20/30 min.



Promemoria PER SETTEMBRE

**inizia il nuovo anno pastorale
2023 - 2024**

SABATO

9

SETTEMBRE

Ritiro e programmazione annuale
Incontro per gli
operatori parrocchiali

DOMENICA

10

SETTEMBRE

FESTA ROVEDA

DOMENICA

17

SETTEMBRE

GIORNATA
dell'ammalato e dell'anziano
con UNZIONE degli INFERMI

17-24 SETTEMBRE

MOSTRA IN S. BERNARDINO
sul Beato ROSARIO LIVATINO

DOMENICA

24

SETTEMBRE

FESTA
DELL'ORATORIO

Sono nati alla grazia di Dio

Cavalli Andrea di Alex e Clerici Elisa

Cavalli Beatrice di Alex e Clerici Elisa

Torre Christian di Riccardo e Macchia Melania

Cantatore Andrea di Massimo e Priolo Alice

Grassi Ludovica di Simone e Di Bella Stefania

Montalvan Villalobos Alejandra Yave

di Garay Cesar Breitner e Villalobos Villalobos Guadalupe Lizbeth

Montalvan Villalobos Piero Alessandro

di Garay Cesar Breitner e Villalobos Villalobos Guadalupe Lizbeth

Pirovano Emma Ottavia di Mateo e Magno Paola

De Brasi Giulia di De Brasi Elvira Luana

Hanno formato una nuova famiglia

Serio Luigi con **Pepe Valentina**

Zampieri Matteo con **Lanzalotta Barbara**

Sono tornati alla casa del Padre

Sarti Pietro di anni 93

D'Avanzo Luigi di anni 74

Recanati Lorenza di anni 94

LAMPADE DEL MESE DI LUGLIO

Santissimo

Beltrami Luigi

Busnelli Rosangela

Madonna

Fam. Busnelli Beretta

Fam. Vaghi - Magistrelli

Ferrari Gaetano e familiari

Carrettoni Giuseppe e famiglia

Curioni Amalia ed Enrico

Grotta

Pigliafreddo Emanuele

Castiglioni Enrica e Angelo - Origgi Angela

Pogliaghi Luigi e Previtali Livia

Lampugnani Claudio, genitori e suoceri

S. Rita

Per una intenzione

LAMPADE DEL MESE DI AGOSTO

Santissimo

Beltrami Luigi

Per una intenzione

Madonna

Fam. Busnelli Beretta

Fam. Vaghi - Magistrelli

Curioni Amalia ed Enrico

Grotta

Castiglioni Enrica, Angelo e Origgi Angela

Pigliafreddo Emanuele

Pogliaghi Luigi e Previtali Livia

Altare Crocifisso

Crivellaro Settimo

S. Rita

Per una intenzione

Luglio

1 sab	"BENVENUTA ESTATE SERATA in ORATORIO"
2 dom	V DOPO PENTECOSTE
3 lun	S. Tommaso apostolo
4 mar	S. Elisabetta di Portogallo
5 mer	S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote Ore 20.30 S. Messa al Cimitero
6 gio	S. Maria Goretti, vergine e martire Ore 21.00 Adorazione Eucaristica
7 ven	Primo venerdì del mese GITA A GAJUM - CANZO
8 sab	Ss. Agostino Zhao Rong, sacerdote, e compagni, martiri SERATA FESTA IN ORATORIO
9 dom	VI DOPO PENTECOSTE 1° TURNO CAMPEGGIO A PILA
10 lun	
11 mar	"S. Benedetto, abate, patrono d'Europa"
12 mer	Ss. Nàbore e Felice, martiri Ore 20.30 S. Messa al Cimitero
13 gio	S. Enrico Ore 21.00 Adorazione Eucaristica
14 ven	S. Camillo de Lellis, sacerdote
15 sab	S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa 2°TURNO CAMPEGGIO A PILA
16 dom	VII DOPO PENTECOSTE
17 lun	S. Marcellina vergine
18 mar	
19 mer	
Ore 20.30	S. Messa al Cimitero
20 gio	S. Apollinare, vescovo e martire Ore 21.00 Adorazione Eucaristica
21 ven	S. Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore della Chiesa Fine oratorio feriale - 6° sett.
22 sab	S. Maria Maddalena 3° TURNO CAMPEGGIO A PILA
23 dom	VIII DOPO PENTECOSTE
24 lun	S. Charbel Makhlouf, sacerdote
25 mar	S. Giacomo, apostolo
26 mer	"Ss. Gioacchino ed Anna, genitori della B. Vergine Maria" Ore 20.30 S. Messa al Cimitero
27 gio	S. Pantaleone, martire Ore 21.00 Adorazione Eucaristica
28 ven	Ss. Nazàro e Celso, martiri
29 sab	Ss. Marta, Maria e Lazzaro
30 dom	IX DOPO PENTECOSTE GIOVANI con il Decanato PARTENZA per GMG a LISBONA
31 lun	S. Ignazio di Loyola, sacerdote

Agosto

1 mar	S. Alfonso Maria de Liguori, vescovo e dottore della Chiesa
2 mer	S. Eusebio di Vercelli, vescovo Ore 20.30 S. Messa al Cimitero
3 gio	S. Pietro Giuliano Eymard, sacerdote
4 ven	S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote Primo venerdì del mese
5 sab	Dedicazione della basilica romana di Santa Maria Maggiore
6 dom	Trasfigurazione del Signore Novena dell'Assunta
7 lun	S. Gaetano sacerdote e S. Sisto II Papa e compagni martiri Novena dell'Assunta
8 mar	S. Domenico, sacerdote Novena dell'Assunta
9 mer	"S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), vergine e martire, patrona d'Europa" Ore 20.30 S. Messa al Cimitero ultima celebrazione
10 gio	S. Lorenzo, diacono e martire Novena dell'Assunta
11 ven	S. Chiara, vergine Novena dell'Assunta
12 sab	S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal, religiosa Novena dell'Assunta
13 dom	XI DOPO PENTECOSTE Novena dell'Assunta
14 lun	S. Simpliciano, vescovo Novena dell'Assunta
15 mar	ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA Ore 16.00 Rosario in San Bernardino
16 mer	S. Rocco
17 gio	S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire
18 ven	
19 sab	S. Giovanni Eudes, sacerdote
20 dom	XII DOPO PENTECOSTE
21 lun	S. Pio X, papa
22 mar	B. Vergine Maria Regina
23 mer	S. Rosa da Lima, vergine
24 gio	S. Bartolomeo, apostolo
25 ven	S. Giuseppe Calasanzio, sacerdote
26 sab	S. Alessandro, martire "CHE PRECEDE IL MARTIRIO DIS. GIOVANNI IL PRECURSORE"
27 dom	
28 lun	S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa
29 mar	Martirio di San Giovanni il precursore
30 mer	Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo
31 gio	Ss. Felice ed Abbondio, vescovi

la **facciata** CALENDARIO INTENZIONI - LUGLIO

1	ore 18:00	S. Messa: Carrettoni Angelo, Paolo e Delio - Giola Luigia - Saracchi Luigi - Colombo Maria - Guzzetti Mario - Colombo Isolina - Porta Roberto - Bariati Luigi, Maria e genitori - Introini Rosa - Grassi Giuseppina, Angelo e genitori - Fagnani Anacleto e genitori
2		V Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa: Oldani Luigi e Antonia - Porta Carlo e Angela
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 16:00	Battesimi comunitari
	ore 18:00	S. Messa : Tunesi Luigi e fam.- Grassi Luigi e fam. - Croci Lorenzo e nonni - Ghidoli Eugenio - Simoncini Flavia
5	ore 20:30	Cimitero : Colombo Mario, Gianni e Thomas - Cucchiani Angela - Garegnani Dario e Carla - Grassi Giuseppina - Montanari Franco e fam.
6	ore 18:30	Lorito Massimo
	ore 21:00	Adorazione eucaristica
7	ore 8:30	1° venerdì del mese: adorazione fino alle ore 10.30 - Fam. Di Stasi
8	ore 8:30	Baldini Walter
	ore 18:00	S. Messa: Per una intenzione - Fusè Pietro e genitori
9		VI Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa: Giovannetti Natale - Venturi Enrica - Tribellini Sante
	ore 9:30	S. Messa a Roveda : Emanuele
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa : Perrone Margherita
12	ore 20:30	Cimitero : Famiglia La Pietra, genitori, nonni e suoceri - Chiodini Livio, genitori e suoceri - Famiglia Morelli
13	ore 21:00	Adorazione eucaristica
14	ore 18:30	Anna ed Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro - Grassi Rosa - Sabbadin Clemente
15	ore 18:00	S. Messa
16		VII Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa: Failla Sebastiano
19	ore 20:30	Cimitero : Famiglie Marcato, Caccaro, Magugliani e Porta
20	ore 8:30	Bega Luigino e fam.
	ore 11:00	Matrimonio: Pagliara Fausto con Fruttero Annalisa
	ore 18:30	Sandrin Gianantonio
	ore 21:00	Adorazione eucaristica
21	ore 18:30	Fam. Guarneri
22	ore 18:00	Ranzani Maria - Fam. Visentin e Filosa
23		VIII Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda : Pistori Rina
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa : Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo

25	ore 8:30	Carsenzuola Cesarina e fam.
26	ore 20:30	Cimitero: Ubbiali Rosa e Mario - Recanati Carolina
27	ore 8:30	Invocazione allo Spirito Santo per il capitolo generale delle suore serve di Gesù Cristo
	ore 21:00	Adorazione eucaristica
28	ore 8:30	Fagnani Enrico - Tizzoni Santina e figli
	ore 18:30	Gerace Domenico
29	ore 18:00	S. Messa: Piotto Luigi e Luciano
30		IX Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa
31	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese



2	ore 20:30	Cimitero : Fam. Bardelli, Carrettoni e Bovati Pirovano Mario - Fagnani Maria
3	ore 8:30	Baggini Ambrogio e Giuseppina - Magistrelli Maria Primina - Bardelli Ezio - Baggini Carla
	ore 18:30	Ruffato Giovanni e Gianfranco
4	ore 8:30	Primo venerdì del mese : adorazione fino alle ore 10.30
5	ore 8:30	Baroni Andrea - Cassani Teresa, figli e nipoti
	ore 18:00	S. Messa : per una intenzione
6		Trasfigurazione del Signore
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa
	ore 20:45	Novena dell'Assunta
7	ore 8:30	Agrati Enrico - Giola Luigia e figlia Enrica
	ore 18:30	Ghizzoni Antonietta - Cislighi Giuseppe e fam.
	ore 20:45	Novena dell'Assunta
8	ore 20:45	Novena dell'Assunta
9	ore 20:30	Cimitero : Pagani Maria - Trapani Anna
10	ore 20:45	Novena dell'Assunta
11	ore 20:45	Novena dell'Assunta
12	ore 18:00	S. Messa
	ore 20:45	Novena dell'Assunta
13		XI Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda : Emanuele
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa
	ore 20:45	Novena dell'Assunta
14	ore 18:00	S. Messa : Anna e Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro
	ore 20:45	Novena dell'Assunta
15		Assunzione della B.V. Maria
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 16:00	Rosario in S. Bernardino
	ore 18:00	S. Messa
17	ore 8:30	Raimoldi Luigi - Gambini Rosa, Gaetano, Dante, Liliana, Pierino, Ofelia, Mariangela e Bruno - Fam. Bologna e Curioni - Curioni Silvana - Parini Teresa
19	ore 18:00	S. Messa
20		XII Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa

21	ore 8:30	Moramarco Angela - Carsenzuola Rosa - Cucchiani Giuseppe
22	ore 8:30	Ranzani Maria
26	ore 18:00	S. Messa : Malaspina Wilmer - Milani Isabella - Fam. Visentin e Filosa
27		Domenica che precede il martirio di S. Giovanni il Precursore
	ore 8:00	S. Messa : Busnelli Carlo - Beretta Giuseppina e figli
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro populo
	ore 18:00	S. Messa : Vanzaghi Carlo - Sainaghi Luigia
29	ore 18:30	Lamera Antonio e Maria - Bottarelli Laura - Ammaturo Nicola e Angelo - Persilla Bolzoni
31	ore 8:30	Fagnani Poldino e genitori - Invocazione allo Spirito Santo per il capitolo generale delle Suore Serve di Gesù Cristo.
	ore 18:30	S. Messa per tutti i defunti del mese

Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.30.

***Ringraziando calorosamente
per il servizio prestato da tutti
gli operatori pastorali diamo
appuntamento a settembre***

la
facciata

***Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)***

- Direttore:** Don Luca Fumagalli
Redazione: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli
Recapito: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)
E-Mail: lafacciata@libero.it
Collaboratori: Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, Gruppo Missionario Insieme si può, C. Carrettoni, M. Musicò, Caritas, Greta Colombo e Enzo Costa.
Grafica: Stefano Biasibetti

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

NUMERI UTILI

Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 379 23 43 936

Suore

Tel. 02 902 10 43

Gruppo Missionario

Tel. 379 14 79 014

Gruppo Caritas

Tel. 02 902 10 43

cda.sedriano@gmail.com

Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

Cine Teatro Agorà

Tel. 02 901 10057

SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

Lun-Ven 9:15 – 12:00

Mercoledì 16:00 – 18:00

Sabato 10:00 – 12:00

SEGRETERIA ORATORIO

Tel. 379 23 43 936

Mercoledì 16:45 – 18:30

Venerdì 16:45 – 18:00

ORARI CELEBRAZIONI

Chiesa parrocchiale

prefestivo **ore 18**

festivo **ore 8**

ore 11

ore 18

feriale periodo invernale
ore 8.30

ore 18

feriale periodo estivo
ore 8.30

ore 18.30

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo **ore 9.30**

Chiesetta S. Bernardino

feriali **S. Messa ore 8.30**

Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30

giugno, luglio e agosto

CARITAS

RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del
mese dalle 14:30 alle 17:00

6 luglio

Agosto chiuso

7 settembre

CELEBRAZIONE SACRAMENTI

Battesimi

si celebrano una domenica
al mese secondo calenda-
rio; incontro per genitori,
padrini e madrine: ogni
lunedì che precede la do-
menica del Battesimo alle
ore 21.00

Matrimoni

presentarsi al Parroco un
anno prima

Confessioni

sabato e vigilie, dalle
15.30 alle 17.30

messe su YouTube



Oratorio Sedriano
e Vittuone

Sul canale You Tube
**Oratorio Sedriano e
Vittuone**

vengono trasmesse
in streaming
tutte le celebrazioni
prefestive e festive.

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano
e Vittuone



Oratorio S. Luigi
Sedriano



oratorio_sedriano

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel 02 90.23.771

Fax 02 90.31.06.70

Cell. 338.81.39.918

E-mail ranzanielberto@libero.it

Manini Fiori 

SPECIALISTI DEL VERDE

- Rasatura, falciatura e potatura
- Manutenzione di aree verdi
- Pulizia e contenimento di piante infestanti
- Irrigazione e gestione dei relativi impianti
- Fornitura di piante per parchi, giardini privati e aree verdi
- Realizzazione di giardini

 **maninifiori@gmail.com**

 **349 0544497**

**IVANO
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI**

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI

 **3938346829**

ELETTROASSISTENZA
di Sangiovanni Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**







**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**
lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO
di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
CONSERVATIVA
CHIRURGIA ED ENDODONZIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com